

parrocchie di

SAN DALMAZZO

GESÙ LAVORATORE

MADONNA BRUNA



I care

(n. 2) Inverno 2023

È NON È

In questi giorni, in cui riprendono le attività del nuovo anno pastorale, ho cercato di raccogliere e far decantare nel mio cuore le varie esperienze vissute quest'estate insieme con i ragazzi, i giovanissimi e i giovani, con le famiglie varie e più queste scendevano nel mio cuore più sorgevano domande per come renderci sempre più protagonisti nelle nostre comunità e per come riuscire a tenere il passo delle domande, delle speranze, delle attese dei singoli e della comunità. Con queste domande e riflessioni in cuore, una canzone che ascoltavo 'È non è' di Niccolò Fabi mi ha suggerito attenzioni, sfumature, prospettive che condivido con voi:

“

È una passione giocosa

È un buon sentimento

È uno sguardo e un pensiero

Che non si riposa

È la vita che accade

È la cura del tempo

È una grande possibilità

Non è una sfida, non è una rivalsa

Non è la finzione di essere meglio

Non è la vittoria, l'applauso del mondo

Di ciò che succede il senso profondo

È il filo di un aquilone

È un equilibrio sottile

Non è cosa, ma è come

È una questione di stile

Non è di molti né pochi

”

“uno sguardo e un pensiero che non si riposa”: questa espressione ci suggerisce

l'atteggiamento giusto con cui possiamo affrontare la vita, cioè quello di una inquietudine interiore che ci porta a cercare, a interrogarci sulle cose, sugli avvenimenti e sul mondo, evitando l'atteggiamento opposto della passività o del quieto vivere che fa sì che tutto ci scivoli addosso senza che ne siamo toccati profondamente.

“è la vita che accade / è la cura del tempo / è la grande possibilità”: ogni

momento della vita è una grande “chance” che abbiamo per dare una direzione diversa alla nostra esistenza e alle comunità in cui viviamo, diventando prota-

gonisti di un cam-

biamento; è la

possibilità di vivere dentro la storia “prendendosi a cuore” cose, persone, avvenimenti, di sentirli come nostri dando ad essi il nostro personale apporto.

“non è la finzione di essere meglio / non è la vittoria l'applauso del mondo / di ciò che succede il senso profondo”: la maturità

di una persona e di una comunità si misura sulla sua capacità di cercare il senso profondo delle cose che fa, al di là degli applausi del mondo e dell'autogratificazione che può ricavarne. C'è davvero un grande bisogno di uomini e donne che sappiano avere uno sguardo diverso sul mondo, uno sguardo contemplativo che sa andare al di là della facciata, di ciò che è esteriore per cogliere il valore della ricchezza e della bellezza interiore delle persone e delle cose.





Ma solo di alcuni

È una conquista, una necessità

Non è per missione

Ma nemmeno per gioco

Non è "che t'importa"

Non è "tanto è uguale"

Non è invecchiare cambiando canale

Non è un dovere dovere invecchiare

Sentire e fare attenzione

Ubriacarsi d'amore

È una fissazione

È il mestiere che vivo

È l'inchiostro aggrappato

A questo foglio di carta

Di esserne degno

È il mio tentativo

Non è la vittoria, l'applauso del mondo

Di ciò che succede il senso profondo

Non è, non è, non è, non è, non è, non è, non è, non è

Mariano don

"Non è cosa ma è come / è una questione di stile": ciò

che è importante è come

viverla, quale direzione

darle, quale stile imprimerle. Non possiamo vivere

infatti come canne sbattute

dal vento, lasciandoci trascinare

dalla forza degli eventi. Ci sono due modi di vivere la

vita: come durata esteriore

di tempo, che può essere

anche quantificabile (80,

90 anni...) e come durata

interiore, intendendo

per essa l'intensità, la

profondità con cui la

viviamo.



"è una conquista una necessità":

una vita così è il

sogno scritto nel cuore di

ognuno di noi, un sogno che spesso può venire soffocato dall'aria che respiriamo attorno a noi e che punta molto sull'esteriorità dei rapporti, sull'importanza eccessiva data all'apparire, all'aspetto fisico.

Una vita così è anche una conquista, fatta di tempo, di tappe, di fatiche proprio perché non segue la logica del "tutto e subito". Le cose belle e vere richiedono sempre un prezzo, che è quello dell'impegno personale, del cercare non solo ciò che piace ma soprattutto ciò che vale veramente e che non è soggetto all'usura del tempo.

"non è 'che t'importa' / non è 'tanto è uguale' / non è invecchiare cambiando canale": i pericoli che sempre sono lì dietro l'angolo sono l'indifferenza, il qualunquismo e la rassegnazione. Abbiamo una carta pazzesca tra le mani: la sentiamo vera ogni volta che qualcuno la gioca per noi: la carta della fiducia, la carta del 'mi interessi'.

"sentire e fare attenzione / ubriacarsi d'amore": una caratteristica importante per cambiare la realtà che ci è intorno è la capacità di ascolto. C'è davvero bisogno di silenzio, c'è bisogno di ascoltare e questo non si fa senza una profonda partecipazione e condivisione con l'ambiente e le persone che ci sono accanto.

C'è bisogno di amore: quello che ci regala l'altro, quello che ci regala l'Altro che ci aspetta impazientemente!



"CONDIVISIONE, UN'ARTE DA APPRENDERE PER PRATICARLA"

Sono trascorsi dodici mesi dall'arrivo dei due nuovi "don" in quel di Borgo S. Dalmazzo e stiamo per iniziare il nuovo anno pastorale.

Possiamo riconoscere, Mariano don e Tex il Saggio (così vogliono chiamarmi alcuni fedeli simpatici), come l'inserimento nella famiglia borgarina sia stato molto positivo, anche se il compito affidato dal Vescovo, vale a dire la graduale unificazione delle varie componenti ecclesiali del territorio, non è una faccenda realizzabile a breve termine. Già negli anni Settanta del secolo scorso il cardinale Pellegrino sollecitava i credenti della diocesi torinese a camminare insieme, ponendo l'accento sull'importanza di puntare su ciò che unisce più che accentuare i motivi di divisione.

Per giungere ad un obiettivo così incoraggiante sono necessari alcuni atteggiamenti che partono dalla mente e dal cuore dei singoli che intendono aprirsi con fiducia e speranza a relazioni orientate

al bene di tutti. Del resto già il buon Aristotele affermava, alcuni secoli prima di Cristo, che l'essere umano è un animale pre-

come sia da intendere prossimo qualunque persona incrociata sulla propria strada.

Per rapportarsi in maniera



disposto alla socialità. Gesù, poi, confermando la validità dell'amore verso il prossimo, di cui parlava l'Antico Testamento, ha allargato la prospettiva sottolineando

equilibrata con quanti troviamo nel nostro peregrinare quotidiano è indispensabile la disponibilità all'ascolto e l'attitudine a non ritenersi in posizione più elevata ri-

spetto a chi mi sta di fronte. Socrate, sapiente pensatore dell'Antica Grecia, esortava i suoi ascoltatori a conoscere se stessi come punto di partenza verso la maturità umana. L'ottimismo verso i propri simili non nasce spontaneo in ciascuno di noi, ma necessita di quella luce particolare che ci viene dalla fede nel Risorto, che ha inaugurato quel modo assolutamente nuovo di intendere l'esistenza per dare un significato pieno al vivere umano. Infatti il considerare tutti gli uomini e le donne quali fratelli e sorelle da accogliere ed amare è una componente essenziale per chi ha deciso di appartenere alla squadra di Gesù. Chi non crede può giungere ad affermare che gli altri siano un peso da rimuovere oppure un ostacolo alla propria libertà (il filosofo Sartre sentenziava: "Gli altri per me sono l'inferno").

Qualsiasi gruppo umano, piccolo o grande, corre il rischio di diventare un oricello chiuso da un recinto, poco incline a fare

spazio a chi eventualmente abbia l'idea stravagante di bussare alla sua porta nel tentativo di entrare e coinvolgersi in qualche iniziativa attivata da quell'insieme di persone. Alcuni, a ben vedere, hanno il timore più o meno velato che gli ultimi arrivati possano essere potenziali antagonisti alla propria voglia di essere al centro dell'attenzione per i presunti meriti acquisiti sul campo o per quell'ansia di protagonismo che spesso risulta essere un ostacolo per una testimonianza realmente generosa e solare. Condividere comporta anche la fatica di camminare al passo degli altri, mettendo da parte abitudini consolidate ed oltrepassando i confini di quelle vedute, a volte di stretto respiro, che nascondono resistenze alquanto arrugginite del passato più o meno recente. Non è raro scorgere nel popolo di Dio elementi che, pur vivendo nell'epoca attuale, sono propensi a ragionare come se fossimo nella società del tempo in cui erano più giovani, non

rendendosi conto che la situazione specialmente ecclesiale sia ben diversa da quella immaginata, per cui, forse, sarebbe migliore l'atteggiamento di quelli che accettano la fatica nel cercare insieme a tanti altri le soluzioni più adeguate alle questioni più importanti per il bene della comunità.

Il percorso che è aperto davanti a tutti noi borgarini è entusiasmante, sebbene non sia privo di resistenze e stanchezze. Tuttavia non possiamo dimenticare che esso è un compito preciso che papa Francesco e i vescovi hanno consegnato a tutti i battezzati. "Vino nuovo in otri nuovi" è lo slogan per il nuovo anno lanciato dall'Assemblea diocesana di alcuni giorni fa.

Restiamo uniti nel portare avanti tale progetto e con l'aiuto del Signore ne vedremo anche i frutti.

Buon cammino!

*Il curato
(Tex il Saggio)*

CAMPEGGI

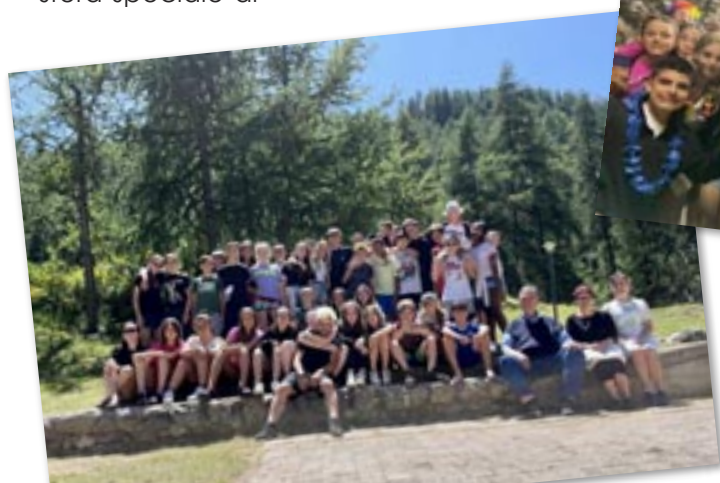
Dopo la pressione degli esami, chi di terza media, chi di maturità, quest'anno ci siamo ritrovati tutti insieme a "Nostra Ca", per la prima volta come un unico grande gruppo. Nonostante noi animatori e le cuoche fossimo un po' preoccupati per l'esorbitante numero di partecipanti, l'atmosfera speciale di

Murenz ci ha aiutato a trascorrere una splendida settimana di condivisione e divertimento.

Abbiamo riscoperto il valore della semplicità attraverso confronti e riflessioni nuove, ma anche grazie ai giochi di squadra e alle chiacchiere.

Il campeggio

rimarrà sicuramente un ricordo prezioso per ognuno, ma rappresenta anche una tappa fondamentale del cammino che stiamo affrontando insieme e che continuerà anche in futuro.



VITA AL 100%

Questo è il nostro primo anno a Ferrere. I campeggi sono i momenti dell'anno che aspettiamo di più perché ci sentiamo a casa.

Vivere insieme una settimana ci ha aiutati a conoscerci meglio, più di prima. Oltre ai tanti momenti di gioco che sono bellissimi, abbiamo fatto molte riflessioni e abbiamo avuto l'occasione per mostrare noi stessi al 100%. Abbiamo fatto una camminata fino ai laghi di Vens e magari alcuni non ce l'avrebbero fatta, ma sostenendoci l'un l'altro siamo arrivati tutti fino alla fine. In questo cam-

peggio abbiamo imparato più del solito ad aiutarci e collaborare, sia nei lavori da svolgere in casa, sia tra di noi come per esempio nei travestimenti della serata a tema anni 60/70.

Abbiamo creato tanti bellissimi ricordi che rimarranno dentro di noi, quindi grazie a Ferrere e a tutte le persone che l'hanno reso possibile.

Nicole



“CHIESE VUOTE?”

Ha avuto molta risonanza la presentazione dei più recenti dati relativi alla pratica religiosa in Italia, realizzata da Franco Garelli sul sito *Settimana-news.it* sulla base dell'annuale indagine multiscopo dell'Istat. La cosa di per sé non sorprende se si tiene conto del fatto che «il dato (2022) della frequenza settimanale a un rito religioso comunitario è il più basso che si riscontra nella storia recente del nostro Paese. Negli ultimi 20 anni (dal 2001 al 2022), il numero dei “praticanti regolari” si è quasi dimezzato (passando dal 36% al 19%), mentre i “mai praticanti” sono di fatto raddoppiati (dal 16% al 31%). In questo arco di tempo, il trend al ribasso è stato perlopiù progressivo, di anno in anno, a eccezione di un picco all'ingiù che si è registrato nell'ultimo periodo, che è coin-

ciso con l'esplosione del Covid-19».

A destare preoccupazione, in una tale accelerazione nella disaffezione alla pratica religiosa, è il fatto che il processo vede coinvolta in particolare la fascia più giovane della popolazione italiana. Rileva Garelli che «i praticanti assidui tra gli adolescenti sono passati dal 37% del 2001 al 20% del 2019 e al 12% del 2022; mentre, tra i 18-19 anni, la pratica regolare che coinvolgeva nel 2001 il 23% dei soggetti, è scesa all'11% dei casi nel 2019 e all'8% nel 2022».

Nel frattempo, la diffusione di questi dati si è intrecciata con la straordinaria celebrazione della Giornata mondiale della gioventù di Lisbona, che ha registrato la presenza di oltre un milione e mezzo di partecipanti e di un contingente italiano di circa 65 mila giovani. Ed è

giocoforza provare a chiedersi come tenere insieme questa buona notizia con i dati prima citati. La cosa non è semplice. Chi scrive offre così una prima ipotesi: la Gmg continua a fare storia, ma non riesce in alcun modo a fare scuola!

Si tratterebbe, cioè, di prendere coscienza del fatto che la realtà ecclesiale spicciola che i giovani e gli adolescenti incontrano nelle nostre parrocchie e in tantissimi movimenti e aggregazioni dell'universo cattolico solo lontanamente richiamino qualcosa **della bellezza, dell'intensità, della cura, dell'affetto che è possibile, ogni volta, sperimentare durante la Gmg.** Senza considerare il grandissimo peso che ha la possibilità di incontrarsi con il Santo Padre. E questo sostanzialmente perché, anziché impegnarsi a trasformare radicalmente



BISOGNA RIPARTIRE DALLA GMG”

i modi con cui l'universo delle parrocchie, dei movimenti e delle aggregazioni dovrebbe andare incontro alla popolazione giovanile, proprio secondo lo stile della Gmg, sono decenni che la pastorale giovanile si dedica sostanzialmente a preparare la partecipazione dei giovani alla prossima Gmg!

L'Istat ora ci dice che non è sufficiente portare i giovani alla Gmg, è necessario portare la Gmg ai giovani.

Armando Matteo
Famiglia Cristiana 24-8-2023

La GMG è stato il motore di questa bella esperienza dove la stanchezza fisica e il look non erano mai al primo posto ma sempre e ovunque e ad ogni momento la voglia di stare insieme al mondo intero di giovani con in comune la

voglia di condividere questi bellissimi momenti.
Emily

Quella della GMG è sicuramente stata un'esperienza che mi ha cambiata, mi ha arricchita di emozioni e di domande.

Partendo pensavo di trovare solo divertimento, ma ho riscoperto molto di più. Mi sono trovata davanti un qualcosa di gigantesco che faccio fatica a raccontare e a essere compresa da chi non l'ha vissuto. Ho imparato a vivere, a conoscere, a incuriosirmi e a guardare il mondo da altre prospettive.

Quando ho tolto lo zaino e l'ho appoggiato sul pavimento di casa, mi sono resa conto di aver conosciuto davvero me stessa e di essere tornata cresciuta.

Sara

La gmg mi ha insegnato a guardare, o meglio osservare ciò che mi circonda e così ho imparato che il concetto di diverso non ha nulla a che vedere con i concetti di giusto e sbagliato.

Ho amato vivere la diversità, perché in quel contesto non aveva importanza, ho amato accogliere sconosciuti nel cuore, ho amato donare un po' della mia essenza. Ho amato vivere. Ho scoperto cosa significa voler bene e essere amati

La luna illuminava il sentiero da percorrere.

In mezzo a tutta quella gente, a tutto quel caos riconoscevo profondamente la mia anima, vedevo chiaramente oltre le mie scarpe, sapevo di fare passi giusti, stavo andando avanti.





A Lisbona sentivo di essere nel mio posto, lì dove mi trovavo sarei dovuta essere.

Queste settimane si sono rivelate una di quelle esperienze che non solo rimane nel cuore, ma ha la forza di cambiarti. È stata un'avventura che definirei intensa, pura, speciale, imprevedibile, caotica e indimenticabile. Sentirsi a casa distante dalle mura in cui si trascorre tutta una vita, distante dalle abitudini, distanti da dove siamo cresciuti. Un miscuglio di emozioni in cui mi ritufferò ogni qualvolta che ne sentirò la mancanza. Un qualcosa di così gigante che non può essere spiegato veramente scri-

vendo ma solo vivendo.

Alice

Se ripenso alla GMG mi vengono in mente tantissime emozioni, parole, momenti, posti e persone che hanno colorato questo viaggio.

Quest'esperienza mi ha fatto crescere, non mi ha cambiato, ma arricchito sicuramente. Ha portato più consapevolezza, chiacchierate sincere, lacrime di cuore e abbracci spontanei.

Quando sono partita non pensavo che potesse muovere così tanta energia nella mia anima.

Guendi

La gmg è stata un'esperienza bellissima e senza dubbio fuori dal mio solito

stile di vita che è proprio ciò che mi ha stimolata a mettermi in gioco lasciando da parte le mie abitudini. Quello che mi rimarrà per sempre nel cuore sono i momenti di condivisione con gli altri, il clima di gioia e leggerezza che spingeva ad aprirci agli altri verso nuove relazioni e l'atmosfera di unione ed entusiasmo che coinvolgeva i ragazzi di tutto il mondo annullando ogni distanza.

Chiara



UN'ESTATE DI INTRECCI CREATIVI

8 settimane di estate ragazzi con più di 250 ragazzi iscritti e 80 animatori, e fantastici responsabili che si sono dati da fare per costruire occasioni preziose di crescita, di aggregazione, di gioco. Alcuni numeri di un'estate ragazzi in cui si è cercato di lavorare insieme intrecciando energie, competenze, passioni: si è avviata una preziosa collaborazione con la Cooperativa Insieme a Voi che ha supportato tutta l'esperienza con la professionalità e la passione delle educatrici coinvolte e che continuerà durante il periodo

invernale nella formazione degli educatori e degli animatori. Si è rinsaldata la collaborazione con il Comune che ha sostenuto con grande sforzo l'opera di inserimento dei ragazzini più fragili nelle attività. Si è fatto rete con tante associazioni sportive e culturali, enti istituzionali e di volontariato a vantaggio dei cuccioli delle nostre comunità toccando con mano quanto sia vincente mettere in rete a vantaggio di tutti ciò che si fa per lavoro e/o per passione. Intrecci belli colorati, intrecci che hanno richiesto e richiederanno lavoro per rendere sempre più bella e costruttiva la trama dell'opera d'arte che si va costruendo insieme.

Grazie a tutti



CHE COSA SI STA DISCUTENDO A LIVELLO DELLA NOSTRA DIOCESI, DOPO IL SINODO DIOCESANO 2021-2022?

Alla luce di alcune riflessioni che sono confluite nel Libro Sinodale COSTITUZIONI

III. Sulle Parrocchie e Unità pastorali

19. La Parrocchia è la Chiesa locale che vive in un preciso contesto culturale e sociale. L'appartenenza alla vita parrocchiale oggi non è esclusivamente di tipo territoriale: a volte si esprime in luoghi che si frequentano per motivi di lavoro, di svago o di affezione; spesso non è continuativa ed è ridotta ad eventi particolari. Eppure, la Parrocchia conserva la sua piena validità come evidenza della Chiesa tra le case, secondo lo stesso significato etimologico della parola greca *parà oikìa*; essa continua ad essere un segno, famiglia di famiglie, luogo dove tutti sentono l'aria di casa.

27. In questo momento molte sono le realtà parrocchiali che hanno un numero esiguo di abitanti e che da tempo non hanno più un Parroco residente. Le Unità pastorali, nate progressivamente negli ultimi vent'anni, devono consolidarsi come volto nuovo delle Parrocchie, dove l'aiuto e lo scambio reciproco sono doni veri e propri. Guardare nella stessa direzione fa crescere la comunione evitando l'isolamento delle piccole realtà: pertanto, è opportuno avere un unico Consiglio pastorale per le Parrocchie costituite in Unità pastorale, ed eventualmente pure un unico Consiglio per gli affari economici; inoltre, a tempo debito si dovrà pensare all'accorpamento anche giuridico degli enti parrocchiali, salvaguardando la cura per le piccole comunità.

...ci si sta confrontando a livello diocesano fra preti e con i consigli diocesani e parrocchiali su queste domande:

DOMANDE PER IL LAVORO DI DISCERNIMENTO

- Pensando alle parrocchie della nostra zona tra 5/10 anni, possiamo già immaginare dei percorsi che ci aiutino a non arrivare impreparati a scenari nuovi del futuro? Con quali iniziative aiutare le comunità a non pensarsi in modo isolato ed autoreferenziale, ma a sentirsi parte di una comunità maggiore?
- Ogni parrocchia della nostra zona deve continuare a pensarsi in modo autonomo su catechesi, iniziazione cristiana, pastorale ragazzi e giovani, pastorale del lutto ecc. ecc.? Quali passi possiamo fare per alleggerire e nello stesso tempo fortificare i nostri servizi?
- Possiamo mettere a tema la questione del numero di Messe nella nostra zona di pastorale e lanciare una proposta di liturgia della Parola animata da laiche/laici?

Tu cosa ne pensi?

CORRIDOIO UMANITARIO

È lecito sognare una vita migliore, soprattutto se nel Paese in cui si vive c'è la guerra, il futuro appare grigio e i diritti umani non sono rispettati. Ma scappare ha un costo altissimo: giorni e giorni in mare su imbarcazioni di fortuna in condizioni disumane, senza nemmeno sapere se si giungerà mai a destinazione. Esiste però un'alternativa più sicura rappresentata dai corridoi umanitari. Borgo San Dalmazzo, grazie alla cooperazione tra la comunità di Sant'Egidio, le

chiede valdesi e l'Operazione Colomba, sta cercando di aprire un corridoio umanitario con la Siria.

I corridoi umanitari sono un'alternativa sicura e legale alle pericolose traversate del mar Mediterraneo con i barconi. Le persone che dalla Siria prendono parte all'iniziativa partono dal proprio Paese con un visto concesso dai ministeri italiani e si imbarcano su un aereo con una precisa destinazione. Si tratta di un accordo che viene rinnovato ogni tot anni, grazie al quale i ministeri concedono un determinato numero di visti.

Solitamente tra coloro che si spostano utilizzando un corridoio umanitario ci sono singoli, famiglie in condizioni precarie, donne sole con bambini, vittime della tratta di esseri umani. Queste donne e questi uomini, quando arriveranno nel Paese di destinazione, non saranno soli. L'intenzione di Borgo, già manifestata in al-

cune riunioni tenute nelle scorse settimane, è quella di creare un gruppo di cittadini che possa sostenere per un anno e mezzo le persone che arrivano. Il sostegno può essere manifestato in diversi modi: fornendo una casa (o



aiutando a cercarla), sostenendo i costi delle bollette, dando supporto con le pratiche burocratiche (ad esempio garantendo aiuto con la compilazione dei documenti per ottenere il permesso di soggiorno in tempi brevi) o introducendo chi arriva alla scuola per imparare fin da subito qualche parola di italiano.

Si tratta quindi anche di gesti semplici che riguardano la vita quotidiana, ma fondamentali per offrire un sostegno concreto e immediato e per dare loro la possibilità di riprendersi in mano la propria vita e ricominciare in un luogo più tranquillo, in cui sia lecito sperare in un domani migliore per sé e per i propri figli. Il gruppo di accoglienza diventa come una seconda piccola famiglia, un porto sicuro che garantisce nel primo periodo sostegno e stabilità a chi ha perso gran parte dei suoi punti di riferimento ma ha una grande voglia di libertà e riscatto.

In queste settimane saranno organizzati incontri e iniziative per presentare il progetto anche al di fuori della cerchia strettamente parrocchiale e per raccogliere fondi. Al momento un gruppo di una trentina di persone si è già reso disponibile a Borgo e si sta muovendo sia nella ricerca di una casa sia nell'organizzazione di piccoli eventi per promuovere l'iniziativa e trovare i soldi necessari al mantenimento di chi arriverà.

Un incontro in particolare sarà dedicato alla formazione per prepararsi in modo consapevole ad accogliere gli uomini e le donne che arriveranno dalla Siria, per imparare a conoscere meglio la loro cultura e il loro stile di vita, per molti versi distanti da quelli a cui siamo abituati, al fine di avvicinare le differenze.

L'iniziativa è aperta a chiunque desideri dare una mano a chi arriva a Borgo con la speranza di trovare una vita migliore. Per chi fosse interessato maggiori informazioni sui futuri eventi si potranno trovare sui fogli parrocchiali della domenica. Chi volesse aderire può fare riferimento a don Mariano.

Micol



FACCIAMO RETE!!!

CAMPEGGIO PER FAMIGLIE A FERRERE????

Nelle nostre famiglie l'estate scorsa è risuonata questa domanda dopo aver sentito la proposta durante una Messa domenicale di trascorrere quattro giorni di campeggio nella casa parrocchiale di Ferrere.

Alcuni dubbi, alcune incertezze ci hanno accompagnato fino alla

condividere esperienze di vita quotidiana e così mettersi in gioco.

Allora... Campeggio per famiglie a Ferrere? Sìiiiiiiiiiiii! Inoltre Ferrere è un paesino di montagna che molti di noi hanno nel cuore, una casa che ci ha accolti nei nostri percorsi in adolescenza ed un luogo incantevole in

doci in modo spontaneo e trasparente. Durante il campeggio sono stati organizzati momenti di riflessione guidati da una coppia con esperienza in materia di famiglia: Nicoletta e Davide, molto abili nello stimolare il confronto ed estremamente competenti in ambito di psicologia e spiritualità della

famiglia come dimostrano il loro curriculum e le loro pubblicazioni, ci hanno stimolati su argomenti e dinamiche di vita familiare concrete e quotidiane mettendo al nostro servizio la loro professionalità e il loro vissuto.

Ne siamo usciti con sensazioni di vicinanza e una rinnovata voglia ed energia per proseguire il proprio cammino di



partenza, ma la voglia di stare insieme e condividere le gioie e le fatiche della famiglia, sono state la spinta per cogliere questa occasione. Si è così formato un gruppo di famiglie che "non si conoscevano", ma che aveva come comune denominatore la voglia di fermarsi un attimo,

cui poter rallentare lontano dalla frenesia della vita.

Ed è così che, con naturalezza e spontaneità, TOT adulti e TOT bambini si sono ritrovati a Ferrere.

Dopo un primo momento di conoscenza, aiutati dal Don abbiamo trascorso un'esperienza di confronto e scambio, parlan-

famiglia e, perché no, il cammino di famiglie insieme in una comunità.

Non sono mancati ovviamente momenti di gioco e festa in cui il cibo e i manicaretti preparati ci hanno fatto assaporare ancora di più la gioia di essere lì, in semplicità, rallentando i tempi (memorabile la serata pizza dove

per ore sono state sfornate prelibate pizze per la gioia dei bambini e non solo!). Memorabile ed

giochi di gruppo immersi nella natura. I momenti di riflessione, così come quelli di festa,

geva facendoci sentire, se possibile, ancora più vicini a Dio.

Siamo scesi da Ferrere dopo questa esperienza con l'entusiasmo e la voglia di continuare a camminare insieme, portandoci nel cuore il dono prezioso della condivisione e del dialogo.

Ora vogliamo provare a proseguire questa esperienza cercando di costruire comunità nella vita quotidiana. UN'OCCASIONE per mettere in gioco le nostre vite e tessere relazioni buone per le nostre famiglie e per i nostri bambini/ragazzi.

Per questo sono stati pensati incontri per l'autunno/inverno 2023/2024 aperti a tutti per accrescere il confronto e creare una RETE.

Un enorme grazie ai Don per aver messo a disposizione la casa parrocchiale e per la costante energia che ci trasmettono giorno dopo giorno in questa sfida di ESSERE FAMIGLIA OGGI NELLA COMUNITA' CRISTIANA.

FACCIAMO RETE!

FRIGORIFERO, DIVANO E LAVATRICE

RISCOVERIRE IL VALORE DELLA QUOTIDIANITÀ

DOVE? A BORGO SAN DALMAZZO - GESU' LAVORATORE

QUANDO? RITROVO ALLE ORE 18

CENA INSIEME? PER CHI VUOLE CI SI FERMA PER UNA CENA CONDIVISA, OGNUNO PORTA QUALCOSA... PER LE STOVIGLIE E TOVAGLIOLI OGNUNO PORTA PER SE'

SABATO 23/09/23

BAMBINI
CI SARÀ IL SERVIZIO DI ANIMAZIONE

UNA DELLE SFIDE DI OGGI È COSTRUIRE COMUNITÀ. VOGLIAMO PARCI ALLORA QUALCHE OCCASIONE PER METTERE IN GIOCO LE NOSTRE VITE E TESSERE RELAZIONI BUONE.

Gli incontri sono organizzati dalle parrocchie di Borgo San Dalmazzo e sono aperti a tutti gli adulti

Per maggiori info e per i programmi dettagliati degli incontri entra nel gruppo whatsapp bit.ly/3QXJm

ammirevole anche la disponibilità e la passione con cui le ragazze animatrici della nostra comunità hanno speso per i piccolini rendendo speciali i loro

hanno acquistato un sapore particolare quando, alzando lo sguardo o dopo una gita, venivamo incantati dalla cornice di montagne che ci avvol-

MURENZ CAMPEGGIO FAMIGLIE 2023

QUANDO: dal 31 agosto al 3 settembre 2023

DOVE: casa alpina di Murenz, posto caro al cuore e concentrato di bellezza

CHI ERAVAMO: un gruppo di famiglie non più giovanissime (ma giovanissime nello spirito) alcune con figli piccoletti o nell'età delle scuole medie e quindi a piacevole seguito, altre con figli ormai nella maggiore età e quindi ormai indipendenti e assenti (ma a portata di cuore e.. di telefono!!)

COSA ABBIAMO FATTO: condiviso un pezzettino di vita insieme in semplicità ed amicizia con chiacchierate, pasti, passeggiate e gita, giochi alle carte e sfide competitive, intensi momenti di confronto con don Paolo e don Mariano (che ringraziamo!), canti e preghiera intorno al falò e non per ultimo, ma di sfondo ai giorni vissuti insieme, sentito e sperimentato una Presenza speciale che rende ragione alla quotidianità dell'essere famiglia sulle orme di un Dio amore.

Programmato e pensato date e momenti di incontro durante l'anno che vorremmo aperti a chi lo desidera!!

Tra parentesi.....venite anche voi?

IO C'ERO - PENSIERI SPARSI:

La bellezza è nel cuore.

Tutto un intero campeggio dentro un solo weekend.

Una boccata di ossigeno per respirare più profondamente la vita.

Sole, montagna, polenta e ...sorrisi.

Devo scriverne ancora?

"Il primo campo famiglie dopo il covid... la cosa che più mi è rimasta nel cuore è stato il clima che si è respirato: si percepiva il desiderio forte di vivere di nuovo questa esperienza insieme ed è stato bello scoprire come questi 3 anni, in cui non si è potuto farlo, non ci hanno tolto nulla, ma è stato un riprendere da dove avevamo lasciato"

"Quanto cammino per diventare amici e quanto cammino per rimanere amici!"

Le esperienze della vita ci segnano, ci cambiano... nuove abitudini, nuove sensibilità, nuovi modi di pensare... scoprire che l'altro è più di ciò che tu credi di conoscere... e io sono grazie all'altro, grazie a qualcuno che mi fa sperimentare l'appartenenza a qualcosa di più grande.."

"Nel post covid sono diventata una pigrona, dunque, spesso mi capita di aderire con entusiasmo alle iniziative, ma poi quando si avvicina la data, la pigrizia prende il sopravvento...."

Anche in questa occasione, l'idea di dover preparare borsoni, zaini, sacchi a pelo, scarponcini ecc...ha frenato il mio entusiasmo iniziale di partecipare al Campeggio Famiglie...."

Naturalmente poi ho partecipato ugualmente insieme ad Andrea e Carola (famiglia ormai ridotta ai 3/5) e come tutti gli anni magicamente ne ritorno arricchita di bei momenti condivisi con le amicizie più care...

Ecco il campeggio per me è questo.... Condivisione di semplicità, profondità, divertimento e pura genuinità...."

"È bello percepire che in questo nostro mondo c'è spazio e modalità di essere una famiglia di famiglie e sperimentare concretamente che, come in ogni famiglia, si impara a prendere il ritmo ciascuno dell'altro, ci si conosce in profondità, ci si accoglie per come si è, ci si aiuta, ci si confronta e si condivide, ci si rattrista e si ride insieme."



2003 - 2023: 20 ANNI DELLA CANTORIA "INSIEME È PIÙ BELLO"

"Chi canta prega due volte" è la frase che sintetizza lo spirito con cui viviamo l'appartenenza al nostro coro parrocchiale "Insieme è più bello" che ha la funzione di animare e rendere piacevoli le funzioni, ma anche di creare un clima armonioso e coinvolgente capace di unire corpo e spirito in un unico gesto meditativo.

Un po' di storia per capire chi siamo.

Con la nascita della Parrocchia di Gesù Lavoratore, voluta dal primo parroco Don Luciano Pasquale, nasce anche la cantoria della "Messa grande" delle ore 11:00 di tutte le domeniche e con il passare degli anni, un gruppo di giovani si rende disponibile ad animare anche la messa delle 18:30 voluta dall'allora curato Don Mariano Riba. Agli inizi degli anni '90 la cantoria dei giovani si disgrega. Nel 1994 nasce la cantoria dei Giovani voluta da Don Sandro Cavallo per animare la messa delle ore 9:30 che però si riduce drasticamente negli anni 2000 - 2002.

Alla fine dell'anno 2002, su richiesta di Don Mariano Bernardi, alcuni di noi si sono resi disponibili a ridare vita alla

cantoria delle 9:30 ed animare con regolare frequenza la celebrazione domenicale. Cantoria che nel corso degli anni si è sempre arricchita di voci nuove diventando un vero coro parrocchiale dinamico, utilizzando strumenti per accompagnare il canto di vario genere in base alle occasioni da animare.

Svolgere questo servizio in cantoria arricchisce soprattutto noi; è stimolante far parte di gruppo, condividere momenti importanti, accompagnare la celebrazione della messa e momenti particolari della vita della comunità. In questi giorni ricorre un anniversario importante per ciascuno di noi: 20 anni di canti, di suonate e momenti aggregativi che non solo hanno avuto lo scopo dell'animazione liturgica, attraverso il canto armonioso per la partecipazione alla comunione con Dio, ma anche quello di far sentire ciascuno di noi un po' meno solo e parte di una grande famiglia.

Il nostro coro è eterogeneo, basato sulla collaborazione e sul rispetto reciproco: ognuno di noi apporta nel migliore dei modi il suo contributo secondo le proprie peculiarità

e specificità, sempre attento a cogliere l'essenzialità e la semplicità delle piccole cose. Per questi motivi è stato scelto il nome "Insieme è + bello" che rappresenta al meglio lo spirito di questa cantoria.

Nel corso degli anni questo percorso, che ha come riferimento i rapporti umani, ha permesso di instaurare relazioni di amicizia; il canto condiviso ci permette di sentirci parte di qualcosa di straordinario regalandoci sensazioni di unione e di solidarietà.

Tanti i momenti conviviali che hanno permesso di rafforzare i rapporti interpersonali: cene, serate in allegria, gite fuori porta in luoghi di culto, collaborazione con gli alpini. L'animazione liturgica rimane tuttavia il principale servizio pastorale svolto in questi anni presso la Casa Circondariale di Cuneo, il soggiorno "Cuore immacolato" a S. Rocco Castagnaretta, la casa di riposo di Vinadio, il monastero delle Clarisse di Boves e l'Alpe di Papa Giovanni di Limonetto.

Per crescere e migliorarci spesso cerchiamo il confronto con altri gruppi, per fare esperienza con altre realtà abbiamo intra-

preso dei gemellaggi con altre cantorie, nello specifico, il coro "Cantate Domino" di S. Chiaffredo, il coro parrocchiale di Castelletto Stura, il coro zonale "Mosaico di voci" e, con il "Coro della gioia" di Mellana, ci siamo ritrovati a Isola 2000 con il gruppo francese in occasione

momenti molto belli che ci aiutano a cogliere l'importanza e la bellezza del nostro impegno. Alcuni anni fa abbiamo anche intrapreso con molto entusiasmo l'avventura di incidere un CD di canti inediti composti dai nostri musicisti e, con impegno e dedizione ci

sone che sono state parte del gruppo percorrendo insieme a noi un tratto di strada; li sentiamo parte di noi e dei nostri cuori ogni volta che cantiamo determinati canti, che sapevamo essere particolarmente a loro cari, ci emozioniamo e con affetto li dedichiamo a loro.

Per festeggiare il nostro anniversario e condividere con la comunità la gioia, l'allegria del canto e il ringraziamento al nostro Signore, si sta organizzando un evento che si svolgerà sabato 18 novembre con il gruppo corale "La Ciastella" e la corale Gospel "Energhèia". Cantare è celebrare la vita e la grandezza di Dio con gioia ed entusiasmo: ci saranno ancora



della festività della loro cappella. Non mancano anche le partecipazioni ai matrimoni; negli anni sono molti gli sposi che ci hanno scelto per animare la liturgia nel loro giorno speciale. Il nostro servizio spesso esce dalla parrocchia e ci porta in luoghi particolari dove viviamo, ogni volta,

siamo messi alla prova con microfoni, tecnici audio, strumenti. Dopo svariate prove e ore trascorse ad incidere i brani, il risultato finale ha soddisfatto molto tutti quanti e ci ha permesso di trasmettere alla comunità i nostri canti. Per concludere non possiamo non dedicare un pensiero speciale alle per-

canti nuovi da imparare, belle situazioni da vivere, nuovi amici da incontrare e celebrazioni da animare con gioia, passione e dedizione. Per questo l'avventura... continua!

La cantoria "Insieme è più bello"

AVVENTO-NATALE 2023 PRESEPIAMOCI: UN SEGNO MIRABILE

Il presepe, nato nella mente di San Francesco d'Assisi e da lui allestito per la prima volta a Greccio nel 1223, compie 800 anni. Un "mirabile segno che suscita sempre stupore e meraviglia". Così lo definì Papa Francesco nel 2019 durante la sua visita a Greccio.

E proprio a memoria di questo evento l'Ufficio Catechistico e quello di Pastorale Familiare – in collaborazione con le altre diocesi del cuneese – propongono come tema per l'Avvento "Pre-

sepiamoci". Un titolo che, sulla scia dei neologismi conati in questi anni da Papa Francesco, indica la possibilità di "diventare noi stessi presepio" cioè essere uomini e donne capaci di scorgere la nascita e la presenza del Bambino in ogni relazione quotidiana. La parola che fa da sfondo a tutta la riflessione è "vedere".

Varie le iniziative che permetteranno di insegnarci a 'vedere':

- La domenica a San Dalmazzo dalle 18 alle 18.45 un momento di Intreccio

fra la Parola del Vangelo e la nostra vita

- Alla sera in settimana prima della celebrazione della messa sia a Gesù Lavoratore, sia a San Dalmazzo la preghiera con i Salmi

- La domenica durante la messa delle 18.30 a Gesù Lavoratore continua sulla scia dello scorso anno l'iniziativa per i bimbi dai 3 ai 7 anni.

- Il 20.21.22 dicembre Novena a Gesù Lavoratore dalle 20.30 alle 21

FOTO-GALLERY SANTUARIO DI MONSERRATO



Benedizione mamme
in attesa
maggio 2023

Comunità cattoliche di Africa,
Albania, America Latina,
Filippine e Sri Lanka
residenti in provincia
di Cuneo unite in
una via crucis, tra letture,
meditazioni
e canti popolari
aprile 2023





Domenica
28 maggio
ricorrenza
di Flores de Mayo
con la processione
di Santacruzan

Raduno sposi
4 settembre 2023



COME SOSTENERE
L'ASSOCIAZIONE
SANTUARIO
di MONSERRATO....
INQUADRA il
CODICE E DONA!
GRAZIE!

Settembre 2023
Benedizione
degli zainetti





in associazione
con la Parrocchia
SAN DALMAZZO



con il patrocinio
del Comune di
BORGO SAN
DALMAZZO



con il patrocinio di



Presepi in Monserrato

*Borgo San Dalmazzo
Santuario di Monserrato*

SAB 16 DICEMBRE
ORE 15 INAUGURAZIONE

DOM 17 DICEMBRE
SAB 23 DICEMBRE
DOM 24 DICEMBRE
MAR 26 DICEMBRE
SAB 30 DICEMBRE
DOM 31 DICEMBRE
LUN 1 GENNAIO 2024
SAB 6 GENNAIO 2024

ORARIO D'APERTURA:
DALLE 14 ALLE 18

APERTURA STRAORDINARIA:
DOM 24 DICEMBRE
DALLE 20 ALLE 23.30



il ringrazio



Seguici sui social



Il presepe nella foto è stato
realizzato da Bruno Consolino.
La foto del Santuario è stata
scattata da Massimo Verza

Associazione Santuario di Monserrato - via Lovera 18, Borgo San Dalmazzo tel. 3402549768 ass.santuariomonserrato@gmail.com

3.8.2023 CONCERTO DEI NOMADI A BEGUDA



Descrivere ciò che è stato è davvero molto complicato, soprattutto perché il sogno che abbiamo realizzato era quello di Luca. Luca desiderava portare i Nomadi a Beguda e dopo 8 anni ci siamo riusciti.

Quando ci tieni così tanto a realizzare un sogno, lo desideri dal profondo del cuore, e sai che è la cosa che vuoi di più al mondo, nulla può fermarti.

Ma realizzare una serata così unica e speciale ha comportato sei mesi di: lavoro, impegno, permessi, telefonate a non finire, pazienza, dedizione, idee, riunioni, responsabi-

lità, richieste, ore e ore al computer, notti insonni, collaborazione, parole, bocconi amari da buttare giù, risate, incazzature, momenti di sconforto, momenti di grande soddi-

sfazione, gioia, unione, commozione, emozioni a non finire, abbracci e pianti, occhi pieni di ricordi, condivisione di un qualcosa di così speciale, che nessun aggettivo





potrà mai essere abbastanza per definire la "Serata dei Nomadi a Beguda"...,
Ma tutto questo, non sarebbe stato minimamente possibile, senza l'aiuto di

anime speciali e forti, che hanno saputo fare anche l'impossibile, per la riuscita di questa magica serata...
Ci sono persone che sanno fare la differenza, e noi abbiamo avuto la for-

tuna di averne tantissime intorno a noi..

Come ha detto una delle tante persone speciali presenti ad aiutarci "il 3 agosto 2023 si è fermata una valle intera, e questa frase la dice lunga, anzi, dice tutto l'essenziale.

A chi ci ha creduto, a chi c'è stato, a tutti voi che ci avete aiutato, solo una parola: Grazie ♥

Ognuno di voi è stato fondamentale per la riuscita di questo concerto che abbiamo dedicato a Luca e Andrea.

Siamo stati un unico grande cuore che il 3 agosto ha pulsato all'unisono ♥



COMUNITÀ IN CAMMINO



Anniversari matrimonio Gesu Lavoratore - 21 maggio

Anniversari matrimonio San Dalmazzo - 15 ottobre





Festa dell'anziano e dei volontari a Perdioni - 17 giugno



Pellegrinaggio il 7 ottobre
delle parrocchie
di Borgo San Dalmazzo

Festa di
Madonna Bruna





3 giorni a settembre di Estate Ragazzi

Famiglie a Ferrere





Festa di Beguda

Festa di Gesù Lavoratore



PARROCCHIA SAN DALMAZZO

Piazza XI Febbraio 4 -12011 Borgo San Dalmazzo

Tel. 0171.266133

email: sandalmazzo@tiscali.it - www.parrocchiasandalmazzo.it

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE:

dal lunedì al venerdì: dalle 9:00 alle 11:30 e dalle 15:00 alle 18:00

Sabato: dalle 9:00 alle 11:30

ORARIO SANTE MESSE:

Feriali: lunedì e mercoledì – Liturgia della Parola – ore 8:30

Martedì e giovedì : ore 8:30

Venerdì : ore 18,15

Prefestive: ore 18:00

Festive ore 10.30

Cappella di Beguda: martedì: ore 18:00 – festiva: ore 9:30

PARROCCHIA GESU' LAVORATORE

Via Giovanni XXIII 54 – 12011 Borgo San Dalmazzo

Tel. 0171.266611

email: gesulavoratore@diocesicuneofossano.it – www.gesulavoratorebsd.it

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE:

dal lunedì al venerdì: dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00

Sabato: dalle 9:00 alle 12:00

ORARIO SANTE MESSE:

Feriali: martedì e venerdì – Liturgia della Parola – ore 18:15

Lunedì, mercoledì e giovedì : ore 8:15

Prefestive: ore 19:00

Festive ore: 11:00 – 18:30

